

se intende; et manza carne cruda et beve sangue. Questo è quanto mi occorre scrivervi de qui de vostra notizia. Perdonatime, se la presente è cusì rezeptata, perchè non ho auto tempo di reformarla. A vuj mi recomando.

* In Roan, a di 4 octubrio, a hore prima di notte 1508.

306 * A di 20. Fo consejo di X con zonta.

A di 21. Fo pregadi. Et non fo leto alcuna lettera; se non, al levar dil pregadi, vene le infrascripte lettere :

Di Roma, di 15. Come il cardinal Chiaramonte, o ver Aus, era zonto a Roma, vien di Franza, venuto per mar di Provenza, e stato a disnar col papa. Et è alozato col cardinal Samallò, francese, perchè la sua faza' di la caxa dove habitava è stà butà zoso, perchè el papa conza e dreza le strade di Roma. *Item*, si aspeta el cardinal Santa †, vien legato di Elemagna, et è in itinere, et è zonto alcuni soi cariazii. Il papa vol mandar uno suo in Franza et uno in Alemagna, *ut in litteris*. Et fulmina con Franza per le cosse di l'abazia di Chiaravalle, et maxime col cardinal San Severin, che la vol lui.

Di Napoli, di Lunardo Anselmi, consolo. La raina vecchia è pur amalata. Scrive dil partir di Sicilia di le galie di Fiandra et Barbaria. *Item*, di formenti, quello rezeno; et esser nova di Spagna, li re à 'uto certa vitoria contra mori in Barbaria.

Di Franza, di Roan, di l'orator, date a di 15. Come continua li messi di l'acordo inanzi e in drio; si che non si atende altro cha a Geler, e le poste è di Franza in Spagna. Et altri coloquij secreti, *ut in litteris et occurrentiis*.

Fu posto, per sier Polo Pixani, el cavalier, consier, sier Antonio Loredan, cavalier, savio dil consejo, sier Marin Zorzi, dotor, savio a terra ferma, atento vacha la lectura di l'ordinaria di philosophia a Padoa, per il partir di l'Aquilin, bolognese, concorrente di, che 'l sia posto a ditta lectura domino maistro Marco Antonio da la Torre, fo fiol dil *quondam* missier maistro Hironimo da Verona, qual à leto e leze im philosophia. Sier Alvisè Pixani, savio a terra ferma, messe di condur missier Marco di Otranto, che *etiam* leze im philosophia *extraordinarie*. Parlò primo sier Zorzi Emo, savio dil consejo, dicendo saria bon trovar qualche eccellente homo, come è il Sessa, ch'è a Napoli, o ver il Toseto, ch'è Li rispose sier Polo Pixani, el cavalier; poi parlò sier Alvisè Pixani, el qual però si tolse zoso, e intrò, col resto di savij,

de indusiar. *Demum* parlò sier Marin Zorzi, dotor. Andò le parte; e fu preso la indusia, di 8 ballote.

Fu posto, per li savij ai ordeni, sier Tomà Donado, sier Andrea da Molin, sier Piero Diedo, et sier Piero Antonio Morexini, 2 galie al trafego, con l'incanto, *ut in parte*. Sier Batista Boldù, savio ai ordeni, contradixè, dicendo vol meter 3 galie in Alexandria, e non meter queste al trafego, e disse la so opinion con le raxon sue. Li rispose sier Andrea da Molin; poi parlò sier Alvisè di Prioli, savio a terra ferma, qual non vol ni una ni l'altra opinion et 0 messe. *Ultimo* parlò sier Tomà Donado. Andò la parte: di largo fo presa quella di 4 savij ai ordenj, zòè l'incanto.

Fu posto, per i consieri, atento che 'l reverendo domino Paulo Zabarela, episcopo di Napoli di Romania, vol andar habitar li, che sarà gran conforto a quella città, che 'l vescovo latino vi stagi, et le so intrade è tolte dal turco, pertanto sia scripto a Roma, li dagi beneficij vachanti, li primi, per ducati 300. Et fu presa.

A di 22. Fo gran consejo. Et consier in Cypro niun passò. E nota, è la prima. E questa volta fo tolto sier Vienzo Pasqualigo, *quondam* sier Cosma, è presom a Constantinopoli, et non passò. *Item*, fo fato di la zonta, in luogo di sier Lunardo Mocenigo, è intrà sopra i atti di sora gastaldi; et fo tolto suo fiol, sier Tomà Mocenigo, è provedador sora il cotimo di Damasco *etc.*

Item, se intese, le galie di Fiandra vien, capetano sier Andrea Bragadim, richissime di valuta ducati, esser stà viste sora Curzola; si che subito saranno qui.

Item, zonse le nave di Soria, con sier Christofal Moro, vien luogotenente di Cypro. *Etiam* zonse sier Hironimo Donado, dotor, vien duca di Candia.

A di 23. Fo certa balotation tra la Signoria *etc.* di quelli dil piper.

A di 24. Fo consejo di X con zonta.

A di 25. Fo pregadi. Et leto le infrascripte lettere :

Di Constantinopoli, dil baylo, di 5 settembre, più vecchie. Zercha Sophi, stato a le man con Alidulli e preso do fiuli. Et che 'l turco à 'uto dispia:cer; e l'orator di Sophi, che era partito, li mandò drio, a dir facesse far bona compagnia a ditti fioli di Alidulli. *Item*, certo bassà vol esser rifato di la Signoria di danni *etc.*, *ut in litteris*

Di Candia. Di quelle occorrentie; 0 da conto.

Di Faenza, dil provedador Lando. Come il duca d'Urbini, è a Bologna, havia messo ordine far